







ACCADEMIA DELLA P.A., IL PRESIDENTE DECAROLIS: "ENTRATE, ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTABILITÀ PUBBLICA: ASPETTI DETERMINANTI PER GARANTIRE I SERVIZI AI CITTADINI"

Quindici Comuni della provincia, Città Metropolitanadi Roma Capitale, Comunità Montana dei CastelliRomani e Monti Prenestini e Regione Lazio: sono gliEnti che hanno, giovedì 21 febbraio, portato oltre 60dipendenti pubblici all'Accademia della P.A. diMonte Compatri per la giornata formativasull'accertamento delle entrate e la riscossione degliEnti locali.

In un contesto socio-economico caratterizzato dallagrave crisi che continua a far sentire i suoi effetti, unmomento storico in cui sono molteplici gli interventivolti all'obbligo del pareggio di bilancio e ai limitisulle spese, diventa determinante conoscere laquantità e la qualità dei capitoli economici.

"L'articolo 119 comma 2 della nostra Cartacostituzionale stabilisce che i Comuni possano prevedere 'tributi ed entrate proprie, in armonia conla Costituzione e secondo i principi di coordinamentodella finanza pubblica e del sistema tributario'.

Un limite di coordinamento della finanza pubblicache si ritrova anche all'articolo 3 del Tuel che sancisce come gli Enti locali abbiano, oltreall'autonomia statutaria e organizzativa anche quella "impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri Statutie regolamenti e delle leggi di coordinamento dellafinanza pubblica", spiega il presidente del Consigliocomunale, Marco De Carolis, nel corso del suointervento.

"È perciò evidente che dall'ampiezza con cui siinterpreta la clausola generale del coordinamentodi finanza pubblica consegua una maggiore o minoreautonomia degli enti stessi. Più si interviene nel dettaglio con norme definite di coordinamento,minore è la possibilità per gli enti di effettuare scelte autonome.



Nel corso degli ultimi anni, anche a causa dellagrave crisi economica che ha colpito il Paese, si sono moltiplicati gli interventi della politica nazionale per introdurre limiti sempre più stringenti nei confronti degli enti locali in tutti i campi di azione: soprattutto a partire da quelli relativi alla spesa.

Sto parlando dell'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio, dei limiti per le spese di personale e per consulenze, insieme al blocco degli aumenti per alcune forme di tributi che per i Comuni, enti di prossimità e di trincea, si traducono in boccate d'ossigeno per garantire i servizi", continua De Carolis.

"Inutile stare qui a ricordare come la giurisprudenza riconduca l'imposizione dei risparmi di spesa nell'esercizio della finanza pubblica: la finanza degli enti territoriali, infatti, è considerata parte della finanza pubblica allargata; di conseguenza, il legislatore statale può imporre vincoli alle politiche di bilancio, che ha una inevitabile incidenza sull'autonomia dell'ente.

Dando vita, in questo modo, alla riduzione dell'autogoverno delle comunità territoriali; dando spazio al consolidamento di decisioni unilaterali che arrivano dal centro, senza alcun coinvolgimento delle autonomie o attenzione alle loro specifiche esigenze organizzative", aggiunge il presidente del Consiglio comunale di Monte Compatri.

"Ed è per tutti questi motivi espressi in premessa che l'amministratore locale, per far fronte ai servizi richiesti da una intera comunità, deve in primis garantire l'equilibrio finanziario dell'ente che amministra.

